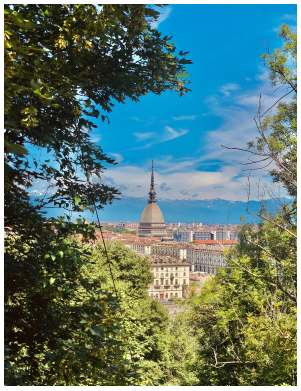

TORINO

I tre ambiti scelti dalla Città di Torino riguardano tre aree particolarmente esposte al disagio socio-economico ed abitativo: **Porta Palazzo, Racconigi e Vallette.**

Queste aree si caratterizzano per la presenza di interventi e progetti già finanziati nell'ambito di iniziative comunali, nazionali ed europee, inoltre, sono previsti importanti investimenti privati di trasformazione urbanistica, ulteriore risorsa per i processi di rigenerazione urbana.

I tre progetti torinesi:

Porta Palazzo

Contesto - Porta Palazzo deve il suo nome ad una delle porte della città, l'antica Postieria San Michele, che collegava i borghi suburbani con il mercato di Piazza delle Erba, l'attuale Piazza Palazzo di Città. Nel corso dei secoli la Postieria venne sostituita da una porta in muratura e, nel XVII sec. subentrò definitivamente alle Porte Palatine quale accesso principale settentrionale. Successivamente vennero promossi una serie di interventi con l'intento di dare a Torino l'immagine di una moderna capitale settecentesca. I lavori iniziarono nel 1699 e nel 1701 venne inaugurata la Porta Palazzo. Le cause storiche dell'alta concentrazione commerciale a Porta Palazzo si devono anche a questioni urbanistiche: i mercati erano ubicati in corrispondenza delle vie d'accesso alla città quindi, non appena conclusa l'esedra juvarriana vi si installò un mercato spontaneo favorito dalla posizione in asse con la direttrice verso Milano.

Foto: Il mercato di Porta Palazzo (Piazza della Repubblica)

Oggi Porta Palazzo è il mercato all'aperto più grande d'Europa, è un vero e proprio "sistema commerciale", una valida alternativa all'offerta dei centri commerciali. Fornisce, infatti, una scelta d'ampio raggio e quei servizi che la rendono ancora più completa rispetto agli ipermercati: banche, servizi civici e sociali, uffici postali, ambulatorio, farmacie ma anche ristoranti, bar, *phone center*, hotel. Porta Palazzo si estende su un'area di 51.300 metri quadrati, ospita un mercato con una superficie di vendita di 4.991 metri quadrati e più di mille operatori ambulanti. L'intera area mercatale è visitata da oltre 10mila persone la settimana. Tra gli interventi di riqualificazione dell'area che sono avvenuti negli anni, la costruzione del palazzo di vetro progettato dall'architetto Massimilian Fuksas, dove prima sorgeva il Mercato dell'Abbigliamento.

Progetto - Nella proposta progettuale attuale si prevedono un nuovo complesso di edilizia pubblica in piazza della Repubblica 13 e la manutenzione straordinaria dell'area mercatale di Porta Palazzo. Nello specifico i finanziamenti servirebbero anche a completare la pedonalizzazione di Borgo Dora, al momento ancora sperimentale, con la posa di nuovi arredi e pavimentazione e la manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico della scuola dell'infanzia "Maria Teresa" in via Mameli 18. Un ridisegno della viabilità all'insegna di vialetti pedonali e isole verdi è previsto anche per l'area di Valdocco, la cui prima fase di lavori inizierà in estate.

Finanziamento - Complessivamente gli interventi previsti e inseriti nel dossier, quali interventi principali e interventi complementari (tra cui anche quelli privati come lo Student Hotel nell'area di Ponte Mosca, il recupero dell'ex Mercato dei Fiori con un centro fitness, gli interventi nei pressi della sede Italgas) prevedono **investimenti complessivi per circa 106 milioni di euro**, con un finanziamento richiesto al Ministero di 13.730.322 euro.

Vallette

Foto: Edificazione quartiere Vallette (1957-1978)

Foto: Quartiere consolidato, con servizi, nel verde (2017)

Contesto - Tipico esempio di pianificazione urbana fine anni Cinquanta, è un insediamento all'estrema periferia nord-occidentale della città, strutturato come complesso di edilizia economica popolare con relativa area di pertinenza costituente integrazione ambientale. Le abitazioni compongono soluzioni tipologiche diverse, che guardano in alcuni casi ai caratteri

dell'architettura tradizionale locale, in altri alle esperienze scandinave e britanniche. Le diverse unità sono separate da strade per il traffico veicolare, mentre al loro interno vi sono percorsi pedonali. E' riscontrabile una carenza di spazi pubblici che circondano le unità e una manifesta alienazione di questa parte di tessuto urbano dal resto città. Sul finire degli anni Novanta la piazza è stata oggetto di un intervento di riqualificazione nel quale spicca il recupero del teatro parrocchiale, divenuto sede di un centro di produzione teatrale.

Progetto - La proposta progettuale attuale punta al rinnovamento di un edificio residenziale pubblico in viale dei Mughetti 20; la sostituzione edilizia del fabbricato sede delle Poste; il rinnovamento di locali commerciali e integrazione destinazione d'uso di quattro unità commerciali di Casa Bottega; la riqualificazione alloggi di risulta Edilizia residenziale pubblica; la realizzazione di aree verdi diffuse lungo i principali percorsi che collegano le residenze con il centro commerciale e piazza Montale. Fanno parte del piano anche la manutenzione straordinaria del suolo con posa di un tappeto ad alte prestazioni "fonoassorbente" su tratti di via dei Mughetti e dove siano presenti plessi scolastici e RSA, con rinnovo dei tappeti ordinari sulla viabilità secondaria e interventi sui marciapiedi volti alla messa in sicurezza; realizzazione di collegamenti ciclabili interni e esterni; interventi sugli accessi al Parco delle Vallette.

Finanziamento - Complessivamente gli interventi previsti e inseriti nel dossier di candidatura, quali interventi principali e interventi complementari (tra cui anche quello privato di recupero dell'area a sud del quartiere) prevedono **investimenti per quasi 21 milioni di euro**, con un finanziamento richiesto al Ministero di 15 milioni di euro.

Racconigi

Contesto - La nascita di corso Racconigi risale ai primi anni del Novecento, quando viene tracciata la sede stradale con una banchina centrale su imitazione della *Ramblas* di Barcellona. Il primo insediamento del mercato è proprio al centro del viale, nel tratto compreso tra via Frejus e corso Peschiera nei primi anni '30. Diventato subito un luogo di ritrovo e discussione in un quartiere prettamente operaio, il suo baricentro era l'angolo di Via Vigone dove - in una piazzola conosciuta come "Il Parlamento" - operai, anziani e abitanti si ritrovavano e condividevano decisioni di piazza. Oggi il mercato San Paolo-Racconigi è il secondo mercato cittadino e si dice che sia il più lungo d'Europa. Questa zona della città, attualmente presenta una forte emergenza che riguarda soprattutto il settore dell'edilizia residenziale pubblica riguardante il "Quartiere 5°". Vi sono 345 alloggi popolari a rischio, di cui in parte è già stato attuato lo sgombero perché oramai inagibili.

Foto: mercato di corso Racconigi

Foto: Edilizia Popolare Coso Racconigi

Progetto - Il progetto prevede la demolizione e ricostruzione di una delle otto palazzine che formano il complesso popolare in corso Racconigi 25 e realizzazione di un parcheggio interrato nelle corti; efficientamento energetico dell'edificio scolastico di via Bardonecchia 34; oltre alla manutenzione straordinaria del mercato, ma anche interventi sulla mobilità dolce con la creazione di una "zona 20", che dia priorità ai percorsi pedonali e alle aree per la sosta delle persone. La continuazione della pista ciclabile dovrebbe coprire il tratto da piazza Robilant a corso Peschiera, con raccordo alla residenza universitaria di via Caraglio; riqualificazione dello spazio pubblico antistante il Palazzo dei tributi della Città; installazione di pareti verdi verticali nell'edificio Via Cumiana 15, per garantire un miglioramento della vivibilità dello spazio. Nell'ambito sono previsti anche altri interventi complementari, di natura pubblica e privata, in particolare attraverso un finanziamento misto si prevede di proseguire nella riqualificazione delle palazzine di Edilizia Residenziale Pubblica, intervenendo preferibilmente sulle palazzine esterne che danno su corso Racconigi.

Finanziamento - Complessivamente gli interventi previsti e inseriti nella proposta progettuale, quali interventi principali e interventi complementari (tra cui quello di recupero dell'Ex Diatto), prevedono **investimenti complessivi per circa 77 milioni di euro**, con un finanziamento richiesto al Ministero di 14.985.000 euro.